

Appartenenza

(1^)

Te la senti sulla pelle e sottopelle,
quasi prima veste
da difender ed ostentar.
Non è uno straccio il vessillo tricolor
che la terra mia vede sventolar
sui mari nostri,
le chiese altere,
i municipi italici
vecchi di storia al cor.
Quella tunica sofferta
E offerta ancor a genti
Di forte nobiltà,
ti scioglie ognor
gioia, pianto e diletto ovunque sta.
Lutti e sangue,
odi perenni,
sembra ricordar;
ma resta un parto
d'orgoglio e d'unità.
Sei italiano
giù in miniera, negli abissi
e alle alte vette!
Sei italiano
ovunque sei,
mai lo devi rinnegar!

Nisia Bianchi – Arpino (Fr)